

Comunicato stampa – embargo: 17 ottobre 2017, ore 10.00

Iniziativa popolare federale «Favorire la donazione di organi e salvare vite umane»

La Jeune Chambre Internationale (JCI) Riviera ha deciso di attivarsi al fine di incoraggiare la donazione di organi in seno alla popolazione, con l'intento di contribuire ad aumentare il numero di donatori potenziali, salvando così il maggior numero di vite possibile nel rispetto dell'opinione di ogni cittadino relativamente alla sua scelta di fronte alla questione della donazione.

Ogni anno circa 100 persone muoiono in mancanza di organi disponibili. Vale a dire due persone alla settimana. Attualmente oltre 1480 persone nella nostra popolazione sono in attesa di un organo. Sapendo che un solo donatore può donare al massimo sette organi a un massimo di otto riceventi di organi e salvare così la vita a più persone, desideriamo risvegliare la coscienza del popolo spingendolo a prendere posizione.

I sette membri della commissione iniziale del progetto, appartenenti tutti a JCI Riviera, hanno creato l'associazione Iniziativa per la donazione di organi, che ha come obiettivo il lancio di un'iniziativa popolare atta a modificare la legislazione proponendo una modifica dell'art. 119a cpv. 4 della Costituzione federale come segue:

Art. 119a cpv. 4

⁴ La donazione a scopo di trapianto di organi, tessuti e cellule di una persona deceduta si basa sul principio del suo presunto consenso, a meno che la persona non abbia espresso in vita la propria volontà contraria.

Attualmente in Svizzera le persone che donano i loro organi devono essere in possesso di una tessera di donatore che attesti la propria volontà di trasmettere questo dono e/o di averne discusso in famiglia.

Quindi in teoria siamo tutti potenziali donatori, a patto che abbiamo espresso il nostro consenso. Ma in caso di decesso, sono le famiglie a essere consultate e ciò troppo spesso porta a un rifiuto in oltre il 60 per cento dei casi. La ragione principale sta nel fatto che raramente i parenti sono a conoscenza della volontà del defunto.

Aumentare la sicurezza della scelta di ogni individuo

Le modifiche che desideriamo apportare a questa legge mirano a tenere maggiormente in considerazione la volontà del defunto. Adesso la legge indicherà che siamo tutti potenziali donatori di organi, a meno che non abbiamo espresso il nostro rifiuto da vivi.

Rimarrà pertanto rispettata la scelta delle persone che non desiderano donare i loro organi, con la maggiore sicurezza derivante dal doversi iscrivere in un registro ufficiale e nazionale. Così, i parenti di una persona che si è opposta alla donazione mediante l'iscrizione nel registro non saranno in alcun modo contattati dall'ospedale. In caso di donazione presunta senza registrazione, la famiglia del donatore sarà comunque contattata per discutere della probabile volontà del defunto, ma partendo chiaramente dalla posizione che quest'ultimo

fosse favorevole alla donazione poiché non iscritto nel registro nazionale per esprimere il proprio rifiuto.

La donazione di organi in Svizzera

Con 14,2 donatori deceduti per milione di abitanti e all'anno (in media nel periodo 2012–2016), la Svizzera ne conta due volte meno rispetto a Francia, Austria o Italia.

In effetti, nella maggior parte dei paesi europei, il modello del consenso presunto è già stato istituito e ha avuto come ripercussione positiva un significativo aumento delle donazioni, in associazione con altre misure che la Svizzera ha adottato anche nel quadro del piano di intervento dello Stato e dei Cantoni nel 2013.

In Svizzera, sono sette gli organi di origine umana che possono essere donati e trapiantati: cuore, polmoni, fegato, reni, intestino tenue e pancreas.

Tra i tessuti che possono essere trapiantati rientrano la cornea, la pelle e le membrane fetali, i tessuti cardiovascolari (valvole cardiache e vasi sanguigni), i tessuti muscolo-scheletrici come ossa, cartilagini, tendini e legamenti.

Una donazione di organi può avvenire solo se il decesso del donatore è stato constatato da una diagnosi di morte cerebrale in base alle direttive dell'Accademia Svizzera delle Scienze Mediche (ASSM), eseguita da due medici specializzati indipendenti.

Obiettivi e gruppi target

Attraverso questo progetto desideriamo aumentare significativamente il numero di donatori di organi in Svizzera.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di modificare la legge affinché ogni persona che muore sia per sua stessa natura donatrice di organi, a meno che non abbia precisato la sua volontà contraria iscrivendosi in un registro ufficiale. È il principio del consenso presunto.

Tutti i cittadini svizzeri aventi diritto di voto saranno invitati a pronunciarsi, ma la donazione di organi riguarda tutta la popolazione.

Cosa succederà se il popolo dovesse votare a favore del modello del consenso presunto?

In pratica, a partire dai 16 anni di età (o all'entrata in Svizzera), ciascuno dovrà decidere liberamente entro un ragionevole lasso di tempo il proprio status di donatore. Verrà così creata una banca dati per facilitare l'amministrazione sanitaria, tenendo presente che sarà possibile cambiare il proprio status nel corso della vita. In assenza di risposta, il residente sarà considerato donatore presunto.

Paesi come l'Austria, l'Italia, la Francia, la Spagna o la Finlandia applicano già il modello del consenso presunto. In questi stati, le persone che non desiderano donare gli organi si iscrivono in un registro centralizzato.

Fondi necessari

Saranno indispensabili per portare a termine l'iniziativa e serviranno per pagare le spese legate al suo lancio, in particolare le spese postali, l'infrastruttura, la pubblicità e la comunicazione per raccogliere le 100'000 firme valide.



Una votazione popolare

A settembre 2012, Laurent Favre, consigliere nazionale (Commissione della sicurezza sociale e della sanità) ha presentato una mozione a Berna che andava nel medesimo senso della nostra iniziativa.

Il Consiglio nazionale ha deciso di adottarla, ma successivamente il Consiglio degli Stati l'ha respinta. La ragione principale soggiacente a tale rigetto è da ricondursi alla volontà di attendere gli effetti delle misure implementate nell'ambito del piano di azione dello Stato e dei Cantoni. Oggi queste misure a livello ospedaliero, come nella campagna dell'UFSP, sono poste in essere senza effetto rilevante sulla percentuale dei donatori.

Siamo convinti che oggi spetti al popolo pronunciarsi, che ciò spingerà la gente a parlarne e favorirà pertanto l'aumento del numero di donatori potenziali.

Sostegno

Abbiamo ottenuto il sostegno di vari attori importanti quali Pierre-Yves Maillard (consigliere di Stato del canton Vaud), Franz Immer (direttore di Swisstransplant) e di tutto il comitato di fondazione di Swisstransplant. Lavoriamo mano nella mano con Swisstransplant per l'attuazione di questa iniziativa.

Cancelleria

La nostra iniziativa è stata deposta in cancelleria e sarà pubblicata ufficialmente nel Foglio federale il 17 ottobre prossimo. Lo stesso giorno a Berna si terrà una conferenza stampa alle ore 10.00.

Contatto per le domande dei media

Mélanie Nicollier | melanie@initiatedondorganes.ch



Jeune Chambre Internationale Riviera
Le Mouvement des Jeunes Citoyens Entrepreneurs

Jeune Chambre Internationale Riviera

La **Jeune Chambre Internationale** (JCI) è una federazione mondiale di giovani cittadini di età compresa tra i 18 e i 40 anni, attiva in oltre 100 paesi e nei cinque continenti e che comprende 6000 camere locali e oltre 200'000 membri.

Il suo obiettivo consiste nell'essere la principale rete mondiale di giovani cittadini attivi.

La sua missione è quella di offrire opportunità di sviluppo ai giovani, dando loro la capacità di attuare cambiamenti positivi.

La Svizzera conta 70 organizzazioni locali di membri (LOM) ripartite in tutto il paese.

La Jeune Chambre Internationale Riviera, promotrice del progetto a favore della donazione di organi, è una delle LOM più dinamiche in Svizzera. Si tratta di un'organizzazione senza scopo di lucro, indipendente sul piano politico e religioso. www.jciriviera.ch

Annovera 36 membri attivi di età compresa fra i 18 e i 40 anni che occupano posizioni di quadri dirigenti creativi, coraggiosi e di mentalità aperta, pronti a sviluppare nuove competenze tramite il proprio impegno attivo in seno a JCI.

Ogni anno il presidente neoeletto elabora un progetto in un ambito di sua scelta (sociale, sportivo, culturale, economico ecc.) e tutti i membri della LOM lavorano alla sua realizzazione.

Nel 2017, il presidente di JCI Riviera, Anne-Céline Jost, ha deciso di valorizzare la questione della donazione di organi. In base alla procedura propria di questa LOM, ha quindi costituito una commissione iniziale di otto membri in continua evoluzione ed è il suo presidente, Julien Cattin, che ha avuto l'idea di attuare un'iniziativa popolare in materia di consenso presunto.

Il comitato d'iniziativa è composto da sette membri, tutti attivi in seno a JCI Riviera. Per portare a termine questo progetto, l'8 maggio 2017 a Vevey hanno dato vita all'associazione Iniziativa per la donazione di organi.